



*Ministero dell'Istruzione*

## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ORSINO ORSINI"**

**Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado**

Sede legale: Viale Kennedy, 14 – 58043 Castiglione della Pescaia (GR)

Sedi: Braccagni, Buriano, Castiglione della Pescaia, Marina di Grosseto

C.F. 80006120531 - Codice meccanografico GRIC80900Q

P.E.O. [gric80900q@istruzione.it](mailto:gric80900q@istruzione.it) P.E.C. [gric80900q@pec.istruzione.it](mailto:gric80900q@pec.istruzione.it)

Tel. +39 0564 933597 Fax +39 0564 933774

Sito web: [scuolecastiglione.edu.it](http://scuolecastiglione.edu.it)

### **PIANO PER L'INCLUSIONE**

**Anno Scolastico 2020/2021**

*Una scuola che "include" è una scuola che "pensa" e che  
"progetta" tenendo a mente proprio tutti.  
Una scuola che non si deve muovere  
sempre nella condizione di emergenza,  
in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità  
che si differenziano da quelle della maggioranza  
degli alunni "normali" della scuola.  
Una scuola inclusiva è una scuola  
che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo  
perché nessun alunno sia sentito come non appartenente,  
non pensato e quindi non accolto.*

(P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento")

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole per assicurare il successo formativo di ogni allievo; uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il P.I. (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e

organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività e, invitando i colleghi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusione.

L'inclusione diventa, pertanto, un modello pedagogico dove il principio dell'accoglienza non può essere condizionato dalla disponibilità della "maggioranza" a inserire/inglobare una "minoranza", ma si basa sul riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che supera la condizione di disabilità allargandosi alla molteplicità delle situazioni personali, fino a riconoscere l'eterogeneità come normalità. L'inclusione non deve essere considerata come un mezzo per scalare la normalità, piuttosto una peculiarità della normalità. A tal scopo si rende necessario il cambiamento di mentalità che delinea l'intervento inclusivo partendo dal contesto.

La pedagogia inclusiva individua e promuove la personalizzazione dei percorsi e il riconoscimento dell'alterità come punto di forza per la formazione di tutti i soggetti in apprendimento. I docenti devono realizzare un progetto educativo che prenda avvio dalle conoscenze pregresse dei discenti, ne rispetti i tempi e le caratteristiche di apprendimento e promuova la capacità organizzativa e di ricerca. In linea con i dettami di una pedagogia inclusiva e accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

- Culture inclusive;
- Politiche inclusive;
- Pratiche inclusive.

L'Istituto Comprensivo "Orsino Orsini" ritiene che la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico vadano indirizzati verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il nostro Istituto, in quanto comunità di apprendimento, cerca di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione operando su diversi livelli: didattico, della gestione e organizzazione interna, territoriale, interistituzionale. Propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati per porsi obiettivi diversi);
- 2) Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 3) Strumenti compensativi;
- 4) Misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa vigente e/o alle direttive del PTOF.

Il nostro Istituto si propone un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore linguistico, psicologo, personale educativo assistenziale).

## I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “Bisogno Educativo Speciale” (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusione:

- Individualizzazione;
- Percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- Personalizzazione;
- Percorsi e obiettivi differenziati;
- Strumenti compensativi;
- Misure dispensative;
- Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nelle tipologie di B.E.S. sono comprese 3 grandi categorie:

- Disabilità certificate (Legge 104/92)
- Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
- Svantaggio

L’Istituto Comprensivo “Orsino Orsini”, riconoscendo ed attuando i principi della pedagogia inclusiva, prevede di porsi in uno stato di scuola inclusiva per “*Prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione sociale con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali attraverso l’attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati con il supporto dei servizi degli Enti preposti e favorire il diritto allo studio dei minori adottati attraverso l’applicazione delle linee d’indirizzo del MIUR (lett. l, p, co. 7, art.1, l. n.107/2015)*”.

## Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2020/2021

<b>Rilevazione dei BES</b>	<b>Infanzia</b>	<b>Primaria</b>	<b>Secondaria</b>
<b>disabilità certificate (Legge 104/92)</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>8</b>
<b>Di cui:</b>			
• <b>minorati vista</b>			
• <b>minorati udito</b>			
• <b>Psicofisici</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>8</b>
<b>disturbi evolutivi specifici</b> <b>Tot. 29</b>			
• <b>DSA</b>		<b>4</b>	<b>7</b>
• <b>ADHD/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)</b>			
• <b>Borderline cognitivo</b>			
• <b>Altro</b>			
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b> <b>Tot. 23</b>		<b>17</b>	<b>6</b>
• <b>socio-economico</b>		<b>1</b>	
• <b>Linguistico-culturale</b>		<b>10</b>	<b>2</b>
• <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>		<b>3</b>	<b>1</b>
• <b>Altro</b>		<b>3</b>	<b>3</b>

<b>A. Rilevazione dei BES</b>		<b>Infanzia</b>	<b>Primaria</b>	<b>Secondaria</b>
<b>N° P.E.I. redatti dai G.L.O.</b>	<b>1</b>		<b>20</b>	<b>8</b>
<b>N° di P.D.P. redatti dai Consigli di Classe in presenza di diagnosi clinica (alunni DSA e ADHD)</b>			<b>7</b>	<b>11</b>
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>27</b>	<b>19</b>
<b>%su popolazione scolastica</b>	<b>0,54%</b>		<b>8,17%</b>	<b>7,4%</b>
<b>RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</b>	<b>PREVALENTEMENTE UTILIZZATI IN...</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	<b>X</b>		
	Attività che coinvolgono l'intera classe e/o piccoli gruppi: Progetto Ricicliamo! Orientamento e continuità.	<b>X</b>		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.): per esempio "Laboratorio sulle emozioni"	<b>X</b>		
<b>Assistenti Educativi e Culturali</b>	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	<b>X</b>		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.): per esempio, "la musica per crescere"	<b>X</b>		
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	<b>X</b>		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>X</b>		
<b>Mediatori e/o Facilitatori</b>	Attività individualizzate e/o in piccolo gruppo finalizzate all'apprendimento della lingua italiana come L2	<b>X</b>		
<b>Funzioni strumentali e/o coordinamento</b>	<b>Inclusione:</b> Proff. Chimenti Lucia e Di Paola Corinna <b>Autovalutazione e Miglioramento:</b> Prof.ssa Lami Maria Pia			
<b>Gruppo di lavoro per l'Inclusione</b>	D.S. Prof. Angelo Salvatore Costarella; Dott.ssa Acchiappati M.Maddalena (ASL Toscana sudest-Zona Grossetana) Prof.ssa Di Paola Corinna (Funzione Strumentale Inclusione) Proff. Di Turi Laura e Gigliucci Donatella (Funzione Strumentale Continuità e Orientamento); Allocca Pasqualina, Tatini Stella, Giovannini Gabriella, Miriam Russo, Chimenti Lucia, Lami Maria Pia (Docenti); Aceto Sandro e Toticchi Rina (Personale ATA) Menoni Maila, Milani Susanna e Raffaelli Sabrina (Componente Genitori).			

<b>Formazione docenti su</b>	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (riunioni continuative con referente Provveditorato e colleghi c/o ITIS, sede del CTS)	X	
	Didattica inclusiva e contro la dispersione scolastica nell' ambito dei PEZ	X	
	Formazione di Ambito territoriale	X	
	<b>Formazione :</b> "Didattica a distanza con Gsuite for Education 25 ore" "Azioni didattiche inclusive 75 ore" "Disability studies" Nuove prospettive per l'inclusione scolastica – 4 ore" "Dal Profilo di funzionamento su base ICF – CY al PEI per competenze 50 ore" "Elementi di glottodidattica in classi plurilingue di scuole ad alta incidenza di alunni non italofoni" FAMI in collaborazione con Università per Stranieri di Siena	X	
<b>RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</b>	<b>PREVALENTEMENTE UTILIZZATI IN...</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	<b>Assistenza alunni disabili</b>	X	
	<b>Progetti di inclusione / laboratori integrati</b>	X	
	<b>Altro – Alunni con BES e Didattica a Distanza</b>	X	
	<b>Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante</b>	X	
	<b>Progetti / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (protocollo di accoglienza e continuità alunni BES ecc..)</b>	X	
	<b>Progetti/protocolli d'intesa formalizzati su disagio</b>	X	
<b>Rapporti con servizi territoriali, sociali e sanitari</b>	<b>Procedure condivise di intervento sulla disabilità (buone prassi)</b>	X	
	<b>Procedure condivise di intervento su disagio</b>	X	
	<b>Progetti integrati a livello di gruppi di scuole (per esempio continuità/orientamento).</b>	X	
<b>Rapporti con CTS</b>	<b>Rapporti con CTS e CAT (Centro Territoriale Ausili) e AID (associazione italiana dislessia)</b>	X	

<b>Sintesi dei punti di forza rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (assistenza alla persona, assistenza alla comunicazione...)					X
Ruolo delle famiglie e della comunità < nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## Parte II – Obiettivi di miglioramento dell’inclusione per l’A.S. 2021/2022

L'emergenza sanitaria, che ha stravolto la quotidianità di tutti in tempi molto rapidi, ha reso necessaria una totale riorganizzazione dell'azione didattica della scuola con mezzi e modalità del tutto nuovi che non snaturano, però, la missione della suddetta Istituzione cioè mirare al successo formativo di ogni alunno e alla realizzazione del Progetto di vita. Il nuovo scenario delineato ha imposto, tuttavia, un serio ripensamento del modo di fare e di essere scuola.

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

#### Soggetti coinvolti:

**X Dirigente Scolastico**

**X Docenti di classe**

**X Docenti di sostegno**

**X Personale Educativo Assistenziale**

**X Mediatore Linguistico/ Facilitatore**

**Collaborazione fra docenti, qualità della relazione e della comunicazione, con particolare riferimento al periodo di emergenza sanitaria**

- **Descrivere come si è strutturata nel precedente Anno Scolastico la relazione fra docenti del Consiglio di classe (compreso il docente di sostegno) o del Team docente**

Durante la particolare condizione di specialità che stiamo vivendo a causa della pandemia da Covid-19, siamo stati chiamati ad aggiornare, laddove necessario, le progettazioni definite a inizio anno scolastico, al fine di rimodulare gli obiettivi di apprendimento, i mezzi, gli strumenti e le metodologie sulla base delle intervenute modalità di Didattica a Distanza; si è ritenuto importante dare delle indicazioni in modo da uniformarci come Istituto Comprensivo ed è emersa subito la necessità di una programmazione condivisa delle attività a distanza e a più livelli. Sono stati proposti diversi webinar gratuiti e tematici, finalizzati a sensibilizzare l'utilizzo di soluzioni digitali a supporto dei processi di inclusione didattica così come alcune indicazioni metodologiche, strumentali ed operative a cura della Funzione Strumentale per l'Inclusione oltre che a corsi di formazione specifici sull'uso di Google for education, proposti dall'Istituto.

### **SCUOLA dell'INFANZIA e PRIMARIA**

Durante il periodo di attività didattica in presenza la relazione tra docenti è stata garantita da regolari incontri di programmazione settimanali di team di classe, di classi parallele, di plesso e collegiali su piattaforma dedicata Google Meet. Per pianificare la progettazione didattica ed educativa le programmazioni sono state organizzate per team di classe. La relazione tra i docenti è stata proficua ed efficace.

## **SCUOLA SECONDARIA**

Durante il periodo di attività didattica in presenza la relazione tra docenti è stata garantita da regolari consigli di classe nonché da incontri di plesso e collegiali su piattaforma Google appositamente dedicata. Durante il periodo di didattica in DaD i docenti di sostegno hanno affiancato i colleghi di disciplina durante le video lezioni permettendo il lavoro in piccolo gruppo. I docenti di sostegno, inoltre, hanno tenuto video lezioni, laddove richiesto dagli studenti e dalle famiglie, per esemplificare i contenuti e gli argomenti proposti dai docenti curricolari. Per favorire una didattica individualizzata, difatti, i docenti di sostegno hanno svolto attività in piccolo gruppo anche al di fuori delle ore previste per le video lezioni. Le richieste, le verifiche e i compiti assegnati hanno tenuto conto di quanto riportato nei P.E.I. e nei P.D.P. dei singoli alunni. Particolare attenzione è stata dedicata all'inclusione degli alunni con disabilità, DSA e BES durante gli incontri collegiali caratterizzati da una grande cooperazione e collaborazione tra docenti che è risultata essere fondamentale ai fini dell'inclusione.

**Collaborazione con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali a cura di:**

**X Funzione Strumentale Inclusione**

(indicare quale) Frequenza dei contatti con i referenti dell'ASL o della NPIA e dei Servizi Sociali

**X COSTANTE**

○ SALTUARIA

(indicare quale) **Modalità del contatto con i referenti dell'ASL o della NPI e dei Servizi Sociali**

**X Telefonico**

**X Via e-mail**

**X Su piattaforma**

In questa fase di grave emergenza sanitaria sono state mantenute buone prassi di collaborazione tra Scuola, Servizio di NPI e Servizi Sociali al fine di progettare e monitorare la realizzazione dei percorsi già avviati e poter permettere l'attivazione di progetti DAD (Didattica a Distanza) a favore degli alunni in carico ai Servizi; queste famiglie non sempre hanno gli strumenti per supportare i propri figli nello svolgimento di determinate tipologie di attività. Per tale ragione, nelle fasi di DaD, la maggior parte degli alunni disabili hanno seguito le lezioni in presenza in piccolo gruppo. I contatti sono stati tenuti in maniera costante e secondo le necessità emergenti; i Servizi sono stati contattati o in modalità telefonica o via e-mail o anche attraverso la piattaforma G-Suite for Education di Google (applicazione MEET).

**Descrivere quali modalità sono state realizzate per condividere la progettazione educativa e didattica**

L'emergenza pandemica da Covid-19 ha messo in luce la necessità di accettare e gestire immediatamente il cambiamento dell'azione didattica; è cambiata la progettazione e sono cambiati gli strumenti. L'Istituto Comprensivo "Orsino Orsini", pertanto, si è attivato per costruire altre forme di comunicazione con gli allievi in modo da continuare il dialogo educativo anche per i periodi affrontati "a distanza". La Didattica Digitale Integrata è stata proposta al Collegio docenti come opportunità per mantenere vivo il tessuto sociale delle relazioni e assicurare la necessaria continuità didattica. Non esiste un protocollo universalmente valido. Esiste la possibilità di attivare ambienti educativi accattivanti, servendosi di azioni efficaci che andranno adeguate a seconda dell'età, dei percorsi didattici da realizzare e delle singole necessità.

Le attività didattiche sono state svolte sia in gruppo che individualmente, in modalità sincrona (presenza contemporanea a distanza) o asincrona (condivisione di materiale di vario genere da poter consultare all'occorrenza). Le attività a distanza con gli ausili digitali hanno coinvolto solo alcuni alunni disabili e con altri bisogni educativi speciali; la maggior parte di essi ha frequentato in presenza anche nei periodi di DaD.

Le comunicazioni sono state gestite principalmente attraverso l'uso del registro elettronico "Nuvola" (in funzione per la scuola primaria e per scuola secondaria di I grado) e della piattaforma digitale (G-Suite for Education), attraverso le Google Classroom, oltre all'utilizzo della mail.



**Relazione e comunicazione con i compagni della classe o con altri alunni in questa lunga fase di emergenza sanitaria (indicare come l'aspetto relazionale sia stato favorito, tenuto conto anche di probabili difficoltà incontrate, ed eventualmente risolte)**

- È stata favorita la comunicazione a distanza fra alunni, per consolidare le relazioni già esistenti, anche in questo particolare momento

- Si è cercato di creare un maggior numero di occasioni di condivisione e di relazione?

- Si è cercato di agevolare la partecipazione di tutti gli alunni alle attività proposte, anche in piccolo gruppo?

Il nostro Istituto ha svolto un'indagine capillare in tutte le classi per verificare che tutti gli studenti avessero accesso alla didattica a distanza. Rilevate le situazioni di criticità, si è provveduto a contattare le famiglie e a fornire in comodato d'uso gli strumenti tecnologici necessari per fruire della didattica a distanza. Tutti gli studenti, dunque, hanno avuto la possibilità di partecipare alle video lezioni curricolari con i compagni di classe. La scuola a distanza certamente ha posto un limite alla socializzazione e ad un apprendimento che si basa inevitabilmente sulla relazione educativa. Tuttavia, le lezioni svolte attraverso piattaforma Meet hanno permesso di creare continuità e hanno consentito agli studenti di incontrarsi e diventare, al contempo, un ambiente inclusivo. Attraverso lo svolgimento di attività laboratoriali e attività in piccolo gruppo gli allievi hanno avuto la possibilità di condividere esperienze e conoscenze. La DAD è stata vista per molti alunni come un motivo di crescita personale, comportando anche un certo livello di assunzione di responsabilità: la presenza costante, la puntualità, la partecipazione attiva.

**Analisi del percorso svolto nel corso dell'anno scolastico, degli obiettivi raggiunti e delle competenze acquisite**

Nel corso dell'anno sono stati realizzati i seguenti progetti/laboratori

#### **SCUOLA PRIMARIA**

**Progetti:**

**Progetto Margherita**

**Progetto Aree a rischio**

**PEZ**

#### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**Progetti:**

**Progetto "Musica per crescere"**

**Progetto Orientamento e continuità**

**PEZ**

**Laboratori Scuola Secondaria di Primo Grado:**

**Laboratori Creativi (in parte in orario curricolare, in parte finanziati con fondi PEZ)**

I Laboratori Creativi nascono dalla necessità di poter garantire a tutti gli alunni con abilità diverse o che presentano situazioni di svantaggio (DSAp e BES), il miglioramento dell'integrazione scolastica e il successo formativo, attraverso la creazione di momenti stimolanti in cui possano realizzarsi momenti di scambio, di aggregazione ma anche di intraprendere percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali, sociali, dell'autostima e della fiducia in sé ed acquisire così competenze specifiche anche a livello tecnico-pratico. Questi laboratori oltre a considerare le diverse difficoltà degli alunni sia a livello didattico che a livello comportamentale, sia nei livelli di attenzione che di gestione delle proprie emozioni, tiene conto delle potenzialità, delle risorse e degli interessi personali

degli alunni che sono risultati indispensabili e necessari al fine della loro realizzazione. La frequenza dei laboratori valorizzerà le loro abilità e competenze con ricadute positive sull'autostima e sul percorso scolastico.

I "Laboratori Creativi" si sono svolti per classi aperte in orario anti-meridiano e sono stati effettuati nelle ore curricolari di ciascun Insegnante di Sostegno, pertanto senza retribuzione aggiuntiva. Le attività sono state svolte nelle ultime ore della mattinata quando gli alunni in situazione di svantaggio palesano una maggiore stanchezza. Le attività laboratoriali sono state effettuate tra il Primo ed il Secondo Quadrimestre e calendarizzate in accordo con i Docenti curricolari. Sono stati previsti i seguenti laboratori: Il piccolo chimico, Laboratorio Linguistico - espressivo, Laboratorio artistico - espressivo, Educazione stradale, Laboratorio di narrativa per immagini.

Nella parte conclusiva dell'anno scolastico, grazie alle risorse dei PEZ, sono state effettuate ulteriori 19 ore di attività Laboratori Creativi svolte nella scuola secondaria di Primo grado, plesso Marina di Grosseto. Obiettivo principale dei Laboratori Creativi previsti all'interno dei PEZ è stato quello di fornire strumenti e misure di accompagnamento per la lotta alla dispersione e la realizzazione del Progetto di vita degli alunni con disabilità.

**Rimodulazione del percorso: Definizione di nuovi indicatori di osservazione del percorso scolastico. Si sono elaborati? progetti differenti, che tenessero conto delle modalità legate alla didattica a distanza. Sì? No? Se sì come? Si è focalizzata l'attenzione non solo sui risultati, ma sul processo messo in campo per ottenerli? Sì no Se sì come?**

Nel precedente Anno Scolastico, tenendo conto dei percorsi di apprendimento avviati all'interno delle classi e degli obiettivi programmati nei diversi PEI e PDP il compito di docenti ed educatori è stato declinato secondo diverse modalità: come supporto alle attività condotte dai docenti delle classi ma anche con la ripresa di specifici progetti al fine di mantenere l'interazione anche a distanza, laddove previsto, con l'alunno, tra l'alunno ed i compagni o con la famiglia dell'alunno stesso. Obiettivo degli interventi sincroni, nella fase di DaD, è stato mantenere un contatto con gli alunni e le loro famiglie per garantire una continuità relazionale ed educativa, per sostenere il senso di appartenenza alla comunità consolidando, approfondendo o recuperando argomenti per consentire così una migliore continuità didattica. Hanno applicato questa modalità operativa docenti di sostegno, educatori ed anche docenti di potenziamento. Analizzando questi interventi nello specifico la rimodulazione dell'attività didattica da "in presenza" a "a distanza" è stata condotta secondo due modalità principali: interventi sincroni sul singolo alunno certificato o su piccoli gruppi e azioni asincrone.

1) interventi sincroni sul singolo alunno certificato o su piccoli gruppi della medesima classe o di classi parallele finalizzati al recupero e al consolidamento degli apprendimenti e degli obiettivi cognitivi del PEI e dei PDP. Per cercare di rispondere al meglio alle esigenze di gestione di alcune famiglie, gli incontri si sono svolti in orario mattutino, ma anche il pomeriggio.

2) azioni asincrone volte alla preparazione, ed al successivo invio, di materiali a supporto delle attività (schemi, riassunti e mappe) dopo l'eventuale partecipazione sincrona alle video lezioni disciplinari;

3) interventi sincroni di supporto affettivo-relazionale a sostegno del percorso di apprendimento delle competenze sociali previste dai PEI e dai PDP;

4) attività laboratoriali in piccolo gruppo.

La didattica a distanza messa in atto nelle classi del Nostro Istituto si è esplicata attraverso gli insegnanti di sostegno e il PEA non solo come supporto alle attività condotte dai team delle classi ma anche con specifici progetti al fine di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno, tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia stato possibile, con la famiglia dell'alunno stesso.

Per l'Anno Scolastico 2021/2022, laddove richiesto, verranno proposti gli stessi interventi opportunamente calibrati nel rispetto del Bisogno Educativo di ogni singolo alunno.

**Individuazione di nuovi obiettivi e competenze, che si affianchino a quelli già precedentemente indicati, per arricchire il nuovo percorso alla luce della nuova progettualità. Si sono individuati nuovi obiettivi e competenze? No**

**Scelta di nuove, o innovative, metodologie didattiche per il conseguimento degli obiettivi delle competenze prefissati e di differenti strumenti e ausili Si è proceduto alla scelta di nuove o innovative metodologie didattiche?**

Sì

Se sì quali?

- MEET
- CLASSROOM
- DIDALABS

**Valutazione nell'ottica della valorizzazione del lavoro svolto con la DaD**

La valutazione nella didattica a distanza intende valorizzare il processo formativo dell'apprendimento, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione e l'autonomia, in coerenza con il decreto legislativo n. 62/2017 e successive modifiche ed integrazioni. Nella didattica a distanza il processo valutativo ha tenuto conto anche dei seguenti aspetti:

- l'instaurarsi di nuove modalità relazionali e comunicative tra docenti e alunni;
- l'esigenza di sintetizzare i contenuti, di predisporre ed elaborare percorsi didattici, disciplinari e trasversali, accessibili a distanza;
- il contesto fisico e sociale, che ha condizionato l'accesso degli studenti alle proposte formative veicolate a distanza;
- fattori emotivi e situazioni di necessità che hanno potuto influire sulla capacità di apprendimento;
- la presenza di mediazione da parte delle famiglie nell'utilizzo della strumentazione informatica e nella facilitazione degli apprendimenti.

In tale contesto, sono rimasti prioritari gli aspetti formativi e sociali della valutazione. La valutazione formativa, volta a mettere in luce il progresso degli alunni, si è integrata con la dimensione sommativa, che ha avuto cura di tenere conto di una pluralità di elementi e di una osservazione diffusa e capillare dell'alunno e del suo percorso. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali la valutazione ha continuato, pertanto, ad essere coerente con lo stato di realizzazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

**Individuazione di nuovi obiettivi e competenze, che si affianchino a quelli già precedentemente indicati, per arricchire il nuovo percorso alla luce della nuova progettualità.**

Si sono individuati nuovi obiettivi e competenze? Sì Quali? Con quali modalità?

I traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento per tutti i docenti rimangono quelli delle Indicazioni Nazionali 2012, così come sono state mantenute quale orizzonte di riferimento le Competenze Chiave Europee e i nuclei fondanti delle singole aree disciplinari. Sicuramente la modalità di didattica in DaD ha reso più complesso promuovere alcune competenze e alcuni obiettivi di apprendimento, tuttavia è stata anche un'enorme opportunità per incrementare altri tipi di abilità e competenze: da quelle digitali a quelle organizzative. Le relazioni finali, la verifica dei PEI e dei PDP, completate da tutti i docenti, riportano gli obiettivi e i traguardi di competenze che necessitano di un consolidamento durante il prossimo anno scolastico.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

Obiettivo principale da perseguire è la "continuità" quale elemento basilare in un'ottica di percorso di vita ad ampio raggio. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Il nostro Istituto adotta tutta una serie di iniziative per concretizzare il processo di accoglienza, mirando sempre di più al coinvolgimento di tutti gli alunni, al fine di favorire la socializzazione e la conoscenza dell'ambiente e di tutto il personale scolastico. Ogni azione tende ad avviare il percorso di continuità tra ordini scolastici con il passaggio di informazioni volto a predisporre il nuovo contesto in modo adeguato ad accogliere al meglio l'alunno certificato in ingresso. Le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni disabili si basano sugli incontri per lo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola, incontri con Asl, con le famiglie e con i docenti referenti. La continuità didattica costituisce il filo conduttore che unisce i tre ordini di scuola del nostro Istituto comprensivo e accompagna il graduale progredire e svilupparsi dello studente al fine di rendere più organico e unitario il suo percorso educativo-didattico. Per tale ragione risulta necessario integrare competenze e iniziative per delineare un percorso curricolare dell'apprendimento.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie sono e saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione degli obiettivi delle scelte e delle strategie da adottare in ambito scolastico e familiare;
- il coinvolgimento nella redazione dei P.E.I. e P.D.P. ;
- momenti di incontro e di confronto scuola/famiglia oltre quelli istituzionali;
- invito al GLI sia a dicembre che a maggio come momento di condivisione.

## **Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo Anno Scolastico 2021/2022**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Convoca, presiede e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;
- Supervisiona il Piano di Inclusione redatto dalla F.S. Inclusione;

- Coordina le azioni volte al monitoraggio di tutti gli alunni con BES.

### **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)**

**Svolge le seguenti principali funzioni:**

- rileva i BES presenti nella scuola;
- propone al Collegio dei Docenti gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere;
- coordina gli interventi di raccordo e di realizzazione dei progetti educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Approva la proposta del Piano per l'Inclusione (P.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

### **COLLEGIO DOCENTI**

- esplicita e delibera nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita e delibera nel PTOF i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

### **FUNZIONE STRUMENTALE**

- Redige il Piano per l'Inclusione;
- Predisporre la documentazione e coordina tutte le azioni volte al monitoraggio e controllo delle singole situazioni degli alunni BES;
- Coordina i docenti nelle diverse situazioni;
- Predisporre la documentazione e coordina tutte le azioni volte al monitoraggio ed inserimento alunni stranieri che arrivano nell'Istituto in corso d'anno.

### **CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM DOCENTE**

- Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Individua alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale e riferisce alle funzioni strumentali;
- Produce attenta verbalizzazione delle considerazioni che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- Individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Individua, progetta e condivide interventi personalizzati;
- Elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) pensato per l'alunno in difficoltà;
- Collabora con la famiglia e il territorio.

### **DOCENTE DI SOSTEGNO**

- partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.

### **LA FAMIGLIA**

- informa la scuola della situazione/problema dell'alunno;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto (P.D.P. o P.E.I.) e collabora alla sua realizzazione.

### **ASL**

- effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione sui bambini in difficoltà;

- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- supporta la scuola per individuare il percorso da intraprendere.

### **MODALITA' OPERATIVE (esplicazione di quanto coordinato dalle F.S.)**

#### **AVVIO DELLE PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE/SEGNALAZIONE**

1. **SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA:** Il team docente che riscontri problematiche a livello di apprendimento, relazione e comportamento in un alunno compila un modulo di invio ai servizi NPIA esplicitante le problematiche per cui si chiede l'accesso. La Dirigente Scolastica sottoscrive il modulo. Il team docente contatta la famiglia per valutare l'eventuale avvio di un percorso di certificazione/segnalazione da parte della ASL;
2. **SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO:** Il Consiglio di classe che riscontri gravi difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali in un alunno deve contattare la famiglia per valutare l'eventuale avvio di un percorso di certificazione/segnalazione da parte della ASL;
3. La famiglia si reca presso il pediatra/ medico generico che rilascia l'impegnativa per primo accesso al servizio di Neuropsichiatria infantile;
4. La Famiglia consegna in segreteria il referto della segnalazione o certificazione;
5. Nell'attesa che l'iter venga portato a termine il Consiglio di classe/team docente terrà in considerazione le difficoltà riscontrate nell'alunno e adotterà le necessarie strategie didattiche;
6. Nel caso di segnalazioni prodotte da enti privati la scuola le accoglie se accompagnate da ricevuta del Servizio Sanitario pubblico che ne attesta la consegna per il rilascio della dichiarazione di conformità e dà il via alla redazione del PDP. Nell'attesa dell'iter di validazione, la scuola dà seguito all'applicazione della normativa;
7. Nel passaggio di ogni ordine di scuola (infanzia-primaria-secondaria di primo e secondo grado) le diagnosi funzionali per gli alunni con certificazione e le segnalazioni per DSA devono essere riformulate. Nell'attesa della validazione la scuola deve attivarsi come se la segnalazione ci fosse già;
8. Nel caso in cui la segnalazione giunga nel corso dell'ultimo anno della Scuola secondaria di primo grado, ai fini dell'esame di stato, è necessario che la documentazione della struttura pubblica pervenga alla scuola entro il 31 marzo.

#### **B. ALUNNI CON DISABILITA'**

1. La funzione strumentale contatta lo specialista e concorda un primo incontro nei primi mesi dell'anno scolastico
2. Il G.L.O. (Gruppo di lavoro composto da: insegnanti del Consiglio di classe/team docente, specialisti dell'ASL, genitori) si riunisce e condivide obiettivi, metodologie, strategie, strumenti e criteri di valutazione da far confluire nel PEI (Piano Educativo Individuale)
3. L'insegnante di sostegno redige con consiglio di classe/team docente, specialisti dell'ASL e famiglia il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato);

4. Il Dirigente scolastico, il Consiglio di classe/team docente, gli specialisti della ASL e la famiglia sottoscrivono PDF e PEI;
5. Una copia dei documenti viene consegnata e conservata nel fascicolo personale dell'alunno; una copia viene consegnata alla famiglia, se richiesto;
6. In corso di anno scolastico il Consiglio di classe/team docente monitora, eventualmente modifica, il PEI;
7. Al termine dell'anno scolastico, e in vista di quello successivo, si verifica il PEI e si redige una relazione.

### **C. ALUNNI CON DSA**

1. **SCUOLA PRIMARIA:** Gli insegnanti del team di classe, ricevuta la segnalazione, redigono il P.D.P. (entro i primi tre mesi di scuola); **SCUOLA SECONDARIA di Primo GRADO:** L'insegnante coordinatore di classe, ricevuta la segnalazione, informa il Consiglio dei contenuti della diagnosi. Durante il primo Consiglio utile successivo viene redatto il P.D.P., e comunque entro i primi tre mesi di scuola;
2. L'insegnante coordinatore di classe/team di classe convoca la famiglia per condividere obiettivi, metodologie, strategie, strumenti e criteri di valutazione del P.D.P.;
3. Il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe/ team docente e la famiglia sottoscrivono P.D.P.;
4. Una copia del P.D.P. viene consegnata e conservata in segreteria; una copia viene consegnata alla famiglia;
5. In corso di anno scolastico il Consiglio di classe/team docente monitora ed eventualmente modifica il P.D.P.;
6. Al termine dell'anno scolastico, e in vista di quello successivo, si verifica il PdP e si redige una relazione finale.

### **D. ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

1. Il Consiglio di classe/team docente, che riscontri difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali in un alunno, deve contattare la famiglia per valutare la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Consiglio di classe/team docente concorda strategie didattiche e metodologie di lavoro da esplicitare nel PDP e da condividere con la famiglia;
2. Il Consiglio di classe/team docente e la famiglia, ciascuna per la parte di propria competenza, partecipa alla redazione del P.D.P.;
3. Il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe/team docente e la famiglia sottoscrivono il P.D.P.;
4. Il Consiglio di classe/team docente monitora in corso d'anno l'attuazione del P.D.P. e verifica la funzionalità delle strategie didattiche individuate, apportando le modifiche che si rendano necessarie;

5. **PER LA SCUOLA PRIMARIA:** il team docente comunica alla famiglia i risultati raggiunti durante i colloqui infraquadrimestrali o in tempi diversi (in caso di necessità) **PER LA SCUOLA DI PRIMO GRADO:** I singoli docenti comunicano alla famiglia i risultati raggiunti dagli alunni:
- dopo la correzione di ciascuna verifica/colloquio orale (annotazione sul diario dell'allievo)
  - durante i ricevimenti mattutini
  - durante i ricevimenti pomeridiani;
6. Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di classe/team docente verifica il P.D.P e ne valuta l'efficacia;
7. All'inizio dell'anno successivo il Consiglio di classe/team docente conferma o predispone il nuovo P.D.P.

Per il prossimo anno scolastico si continuerà a garantire funzionalità a livello gestionale e organizzativo, adattandosi e riorganizzandosi al sopraggiungere di ogni eventuale cambiamento.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Per la formazione del personale docente e ATA si fa riferimento al PTOF e alle iniziative comunicate dal Dirigente Scolastico in corso d'anno sulla base delle proposte formulate dai vari Enti e Centri di Formazione nonché alle esigenze formative personali di ciascun docente.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

In coerenza e applicazione della normativa sulla valutazione di alunni con percorsi personalizzati (Legge 104/92; Legge n. 53/2003; Legge 170/2010; Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80; Ordinanze sugli Esami di Stato "Circolare 48 del 2012"; disposizioni annuali INVALSI per lo svolgimento delle relative prove; Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri marzo 2014; direttiva del 27 dicembre 2012 e circolare n. 8 del 2013), si ricorda che valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il non pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo.

In particolare si terranno in considerazione i seguenti criteri specifici:

- valutazione sulla base degli obiettivi individuati nel PEI (L 104/1992);
- valutazione sulla base degli obiettivi individuati nel PDP (L 170/2010 e Direttiva dicembre 2012)

Per quanto riguarda la valutazione/monitoraggio dei PEI e dei PDP, il Consiglio di classe/team docente ne valuterà periodicamente l'efficacia, ne confermerà i contenuti o indicherà le modifiche eventuali da apportarvi.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Obiettivo dell'Istituto sarà quello di reperire risorse umane, economiche e finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle attività del Piano Inclusione. Attraverso bandi, programmazione delle proposte di formazione, pianificazione, scambio di esperienze, attuazione PEZ, si cercheranno di attuare quei progetti volti ad assicurare pari opportunità e garantire a tutti gli alunni un sistema formativo veramente inclusivo.

**Piano di Inclusione**  
**Elaborato a cura della Funzione Strumentale per l'Inclusione**  
*Prof.ssa Lucia Chimenti*  
*Prof.ssa Corinna Di Paola*

**APPROVATO DAL G.L.I. IN DATA 26/05/2021**

**APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 29/06/2021**

**APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO IN DATA 30/06/2021**